Convegno
LAVORARE DURANTE E DOPO IL CANCRO
Una risorsa per l'impresa e per il lavoratore

Riabilitazione e capacità produttive dei malati e dei guariti dal cancro

Prof. Francesco Cognetti
Direttore, Dipartimento di Oncologia Medica
IRE - Istituto Nazionale Tumori Regina Elena
Roma

IRE
ISTITUTO NAZIONALE TUMORI
REGINA ELENA
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

DOVE SIAMO

Terapie efficaci e programmi di screening per il cancro hanno portato a:

- Riduzione progressiva di mortalià
- Aumento di persone guarite o con malattia in fase di cronicizzazione ("lungosopravviventi")

Si stima che i cosiddetti "lungosopravviventi" per cancro, in Italia siano circa 1,5 milioni.

(prevalenza 2.800.000, nel 2020: 4 milioni)

Incidenza

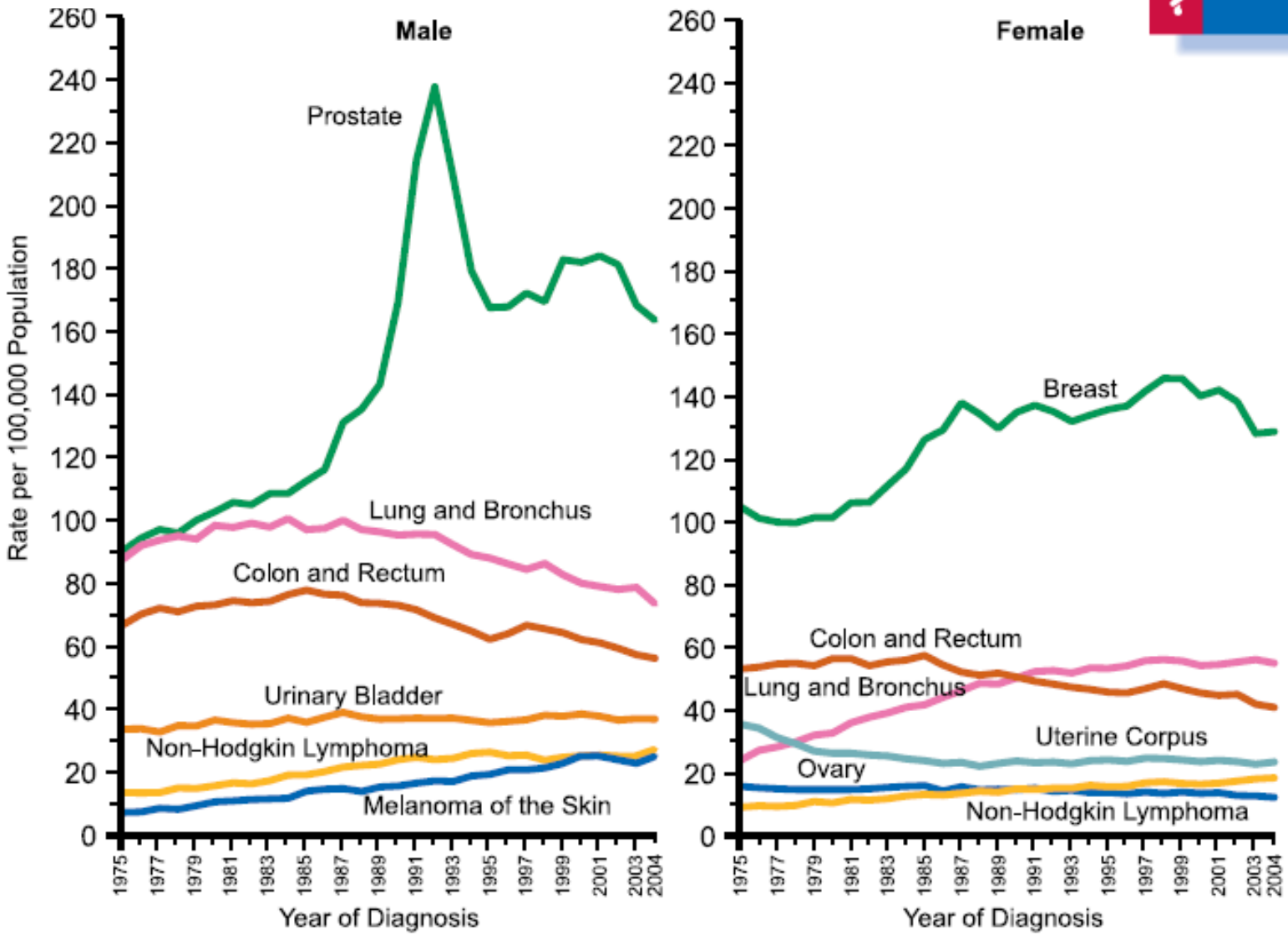


FIGURE 3 Annual Age-adjusted Cancer Incidence Rates* for Selected Cancers by Sex, United States, 1975 to 2004.

CA Cancer J Clin 2008;58:71–96

Mortalità (maschi)

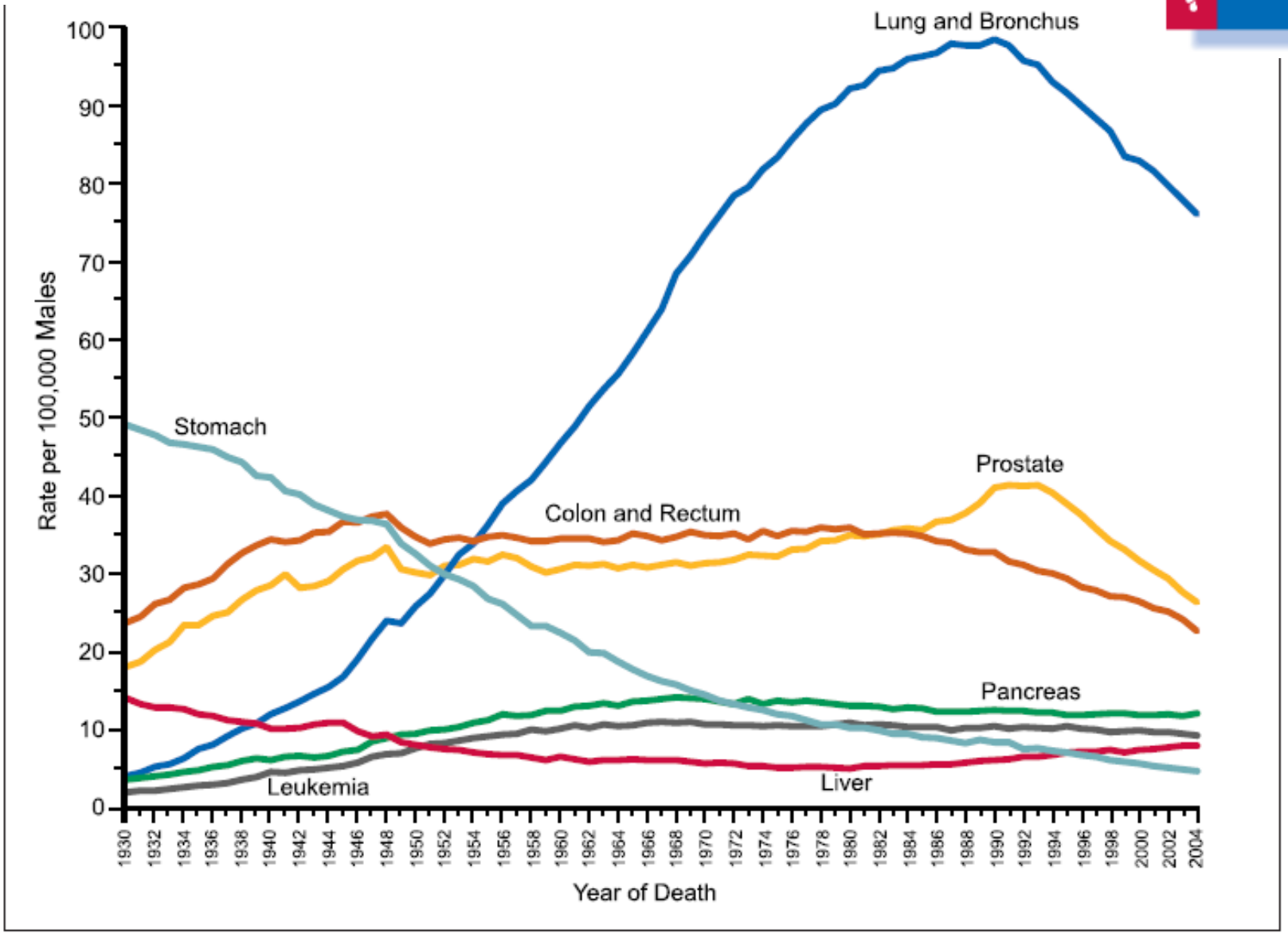


FIGURE 4 Annual Age-adjusted Cancer Death Rates* Among Males for Selected Cancers, United States, 1930 to 2004.

CA Cancer J Clin 2008;58:71–96

Mortalità (Femmine)

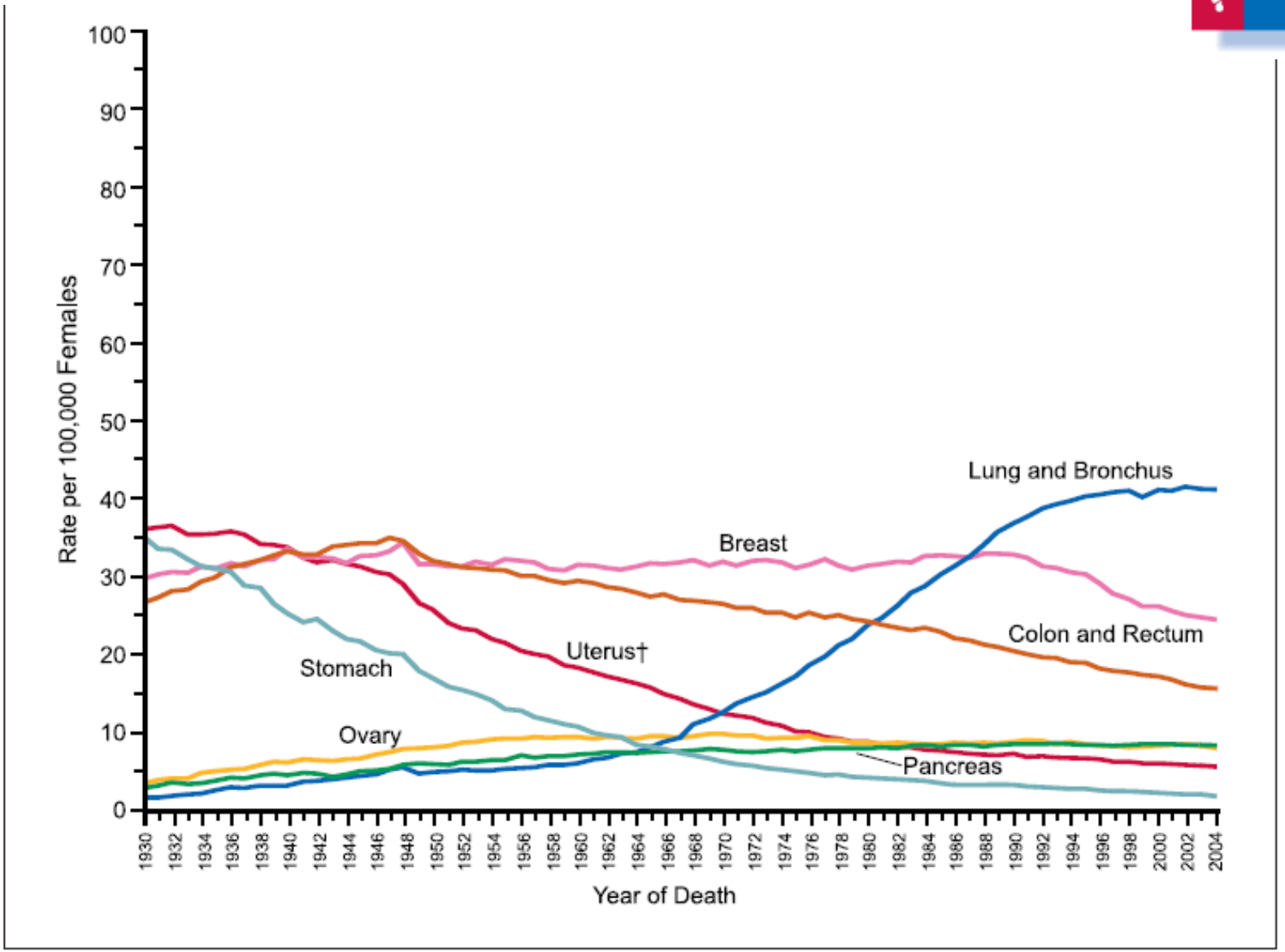
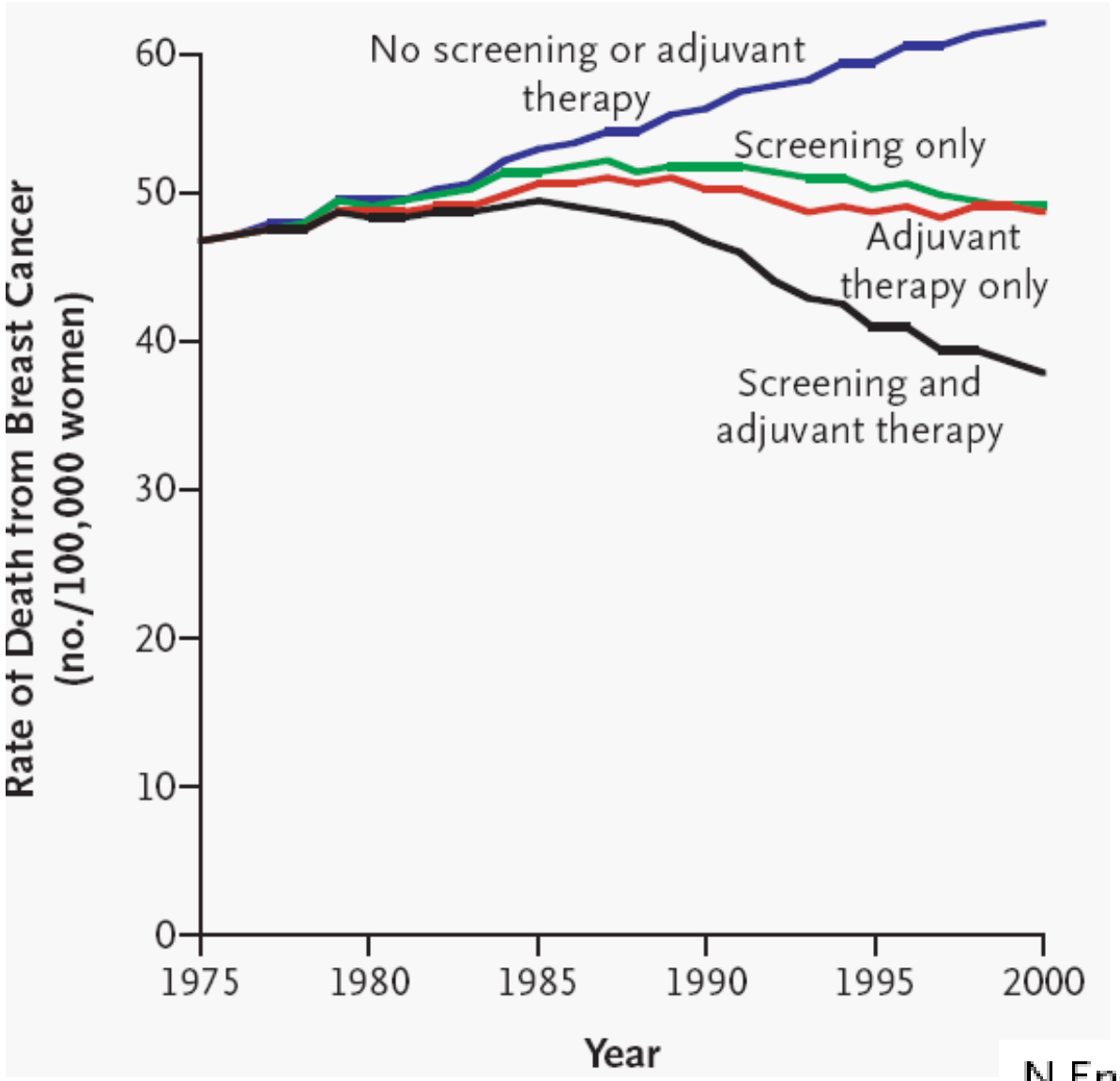


FIGURE 5 Annual Age-adjusted Cancer Death Rates* Among Females for Selected Cancers, United States, 1930 to 2004.

CA Cancer J Clin 2008;58:71–96

Effect of Screening and Adjuvant Therapy on Mortality from Breast Cancer



30%

!

N Engl J Med 2005;353:1784-92.

L’esperienza della malattia oncologica comporta:

- Cambiamento delle prospettive, del senso del tempo, delle relazioni sociali e delle priorità
- Affrontare tappe spesso complesse relative alle procedure di diagnosi, trattamento e controlli periodici
- Nel caso dei lungosopravviventi affrontare sofferenze croniche e inquietudini/timori strettamente connessi alla sopravvivenza

Da qui la necessità un approfondimento clinico e scientifico delle conseguenze fisiche e psicosociali dovute sia alla malattia che alle cure effettuate.

RIABILITAZIONE DEL PAZIENTE ONCOLOGICO

La riabilitazione è generalmente definita come un processo terapeutico di soluzione dei problemi e di educazione, nel corso del quale si porta la persona a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale ed emotivo, compatibilmente con i limiti imposti dalla malattia e dai trattamenti.

PROCESSO RIABILITATIVO

- Interessa il paziente e la famiglia dal momento della diagnosi in poi
- Deve portare a una temporaneità delle disabilità favorendo il reinserimento sociale (familiare e lavorativo) senza trascurare gli aspetti di adattamento psicologico del paziente
- Deve comportare un'adeguata informazione durante tutto il percorso della malattia, sia verso il paziente che verso i familiari, dando sempre la sensazione di essere accolti e compresi

Tutto questo può portare al recupero del senso di controllo e di padronanza sulla propria storia e sul proprio progetto di vita

OBIETTIVI FONDAMENTALI per migliorare la qualità di vita del malato e dei guariti dal cancro:

- Nel caso dei lungosopravviventi affrontare sofferenze croniche e inquietudini/timori strettamento connessi alla sopravvivenza stessa
- Valorizzare le capacità produttive del paziente oncologico
- Favorire il mantenimento di una posizione lavorativa o reintrodurre il paziente nel mondo del lavoro

Una delle prime e più frequenti domande poste dal paziente oncologico è:
“Posso continuare a lavorare?”

DUNQUE…

…un bisogno fondamentale del paziente oncologico in età lavorativa è proprio quello di poter continuare a lavorare, per mantenere una sensazione di “ normalità” e per continuare a sentirsi socilamente utili oltre che naturalmente a provvedere al proprio sostentamento ed al bilancio economico della propria famiglia

In Italia vivono circa 1.700.000 persone che hanno avuto una diagnosi di cancro, più di 250.000 sono i nuovi casi ogni anno. 3 Malati su 4 vogliono continuare a lavorare. Spesso non sanno che esistono delle norme che favoriscono il reinserimento (legge Biagi):

"Il lavoratore affetto da patologie **oncologiche** ha il diritto di trasformazione del rapporto di lavoro da full-time a part-time. Il rapporto di lavoro a tempo parziale deve essere trasformato nuovamente in rapporto di lavoro a tempo pieno quando il lavoratore lo richieda (Art. 12 bis del D.lgs n. 61/2000, così come modificato dall' art. 1, comma 44 della L. n.247 del 24-12-2007)"

- **Il lavoro può aiutare a guarire e a seguire meglio il percorso, spesso lungo, dei trattamenti**

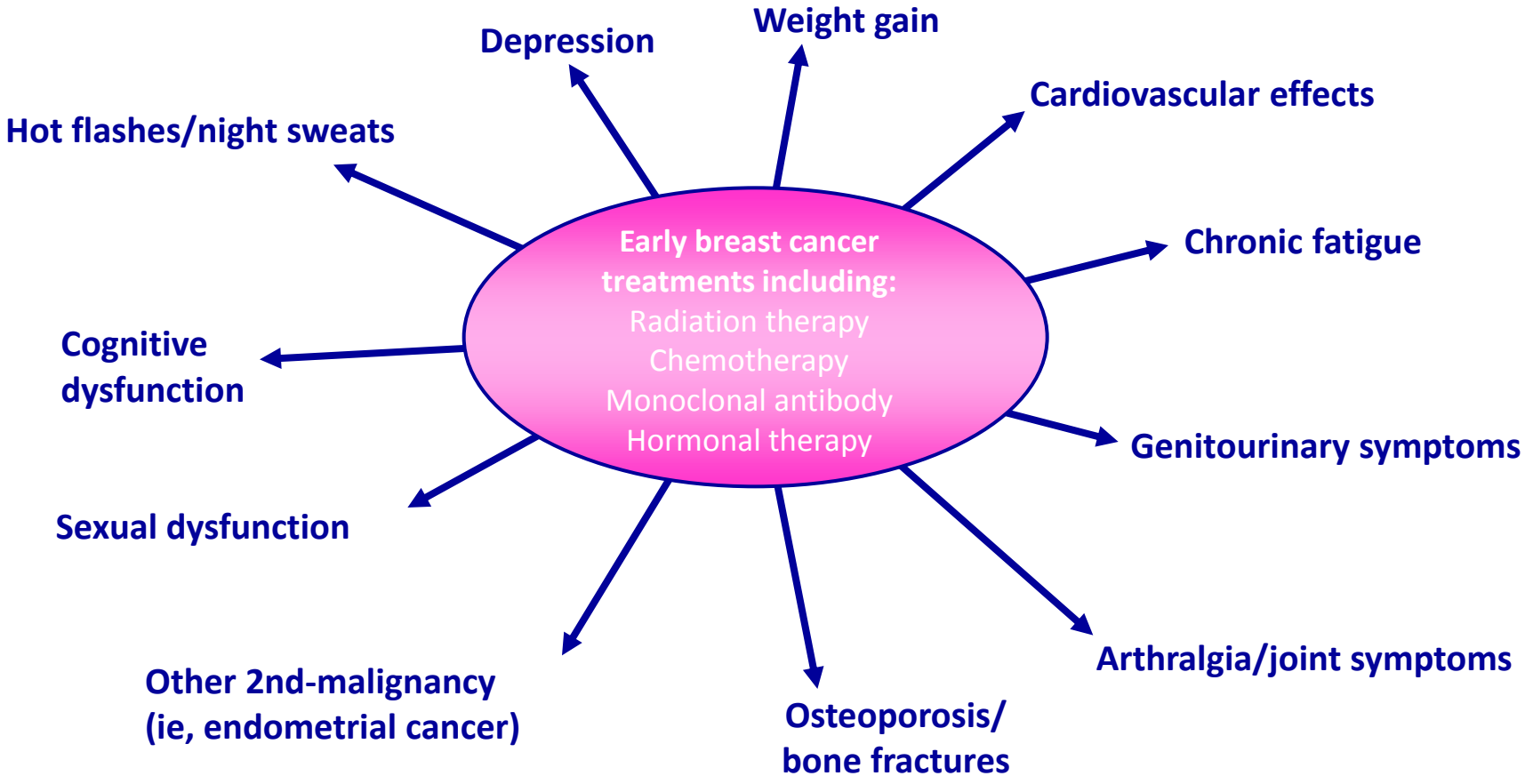
- **Qualità della vita vuol dire anche, soprattutto, sentirsi attivi e autonomi: riprendere il lavoro aiuta, sia a livello sociale che economico.**

I trattamenti oncologici, sia medici che chirurgici, possono comportare delle alterazioni obiettive della funzionalità:

- Linfedemi degli arti
- II tumori
- Disturbi urinari
- Aumento di peso
- Neurotossicità
- Cardiotossicità
- Impotenza funzionale (es. amputazione di arti)
- Colostomia
- Dolore/fatigue cronici
- Depressione
- Alterazione delle capacità di memoria e concentrazione…
- Impotenza, disturbi della sfera riproduttiva (10-50% delle donne < 40 aa e che raggiunge il 40 % in quelle >40 anni con conseguente aumento di stress ed ansia

In queste circostanze può essere difficile per il paziente riadattarsi al mondo del lavoro.

Spectrum of Potential Side Effects



Hayes DF. *N Engl J Med*. 2007;356:2505-2513.

E' necessario un impegno muti-istituzionale:

- Da parte degli operatori sanitari, avviando il paziente a programmi di recupero fisico e psicologico
- Da parte del Governo, provvedendo a disposizioni legislative od all'applicazione di quelle già esistenti che tutelino il diritto del paziente oncologico di curarsi e nello stesso tempo di mantenere la propria posizione lavorativa.
- Da parte dei datori di lavoro, cercando di attenersi con coscienza alle leggi di tutela del lavoratore (non è raro che i pazienti riferiscano di non essere stati assunti in quanto portatori di malattia oncologica oppure di essere stati messi in condizione di lasciare il prorpio lavoro)

CORRIERE.IT

INCHIESTA

Malati di cancro e lavoro: storie di mobbing e stipendi ridotti

Maria Assunta, Giovanni, Ilaria e tanti altri: guariti, ma devono fare i conti con i disagi psicologici ed economici

MILANO - Maria Assunta ha 46 anni, vive sola a Palermo ed è «forzatamente» in aspettativa non retribuita: sta lottando per tenersi il lavoro come infermiera professionale che un tumore al seno potrebbe farle perdere. Giovanni, invece, è già stato licenziato. Anche lui ha 46 anni, una moglie e due figli..... "mi tocca prendere i giorni di ferie (...) per poter effettuare le visite di controllo". Non solo: la legge consente di poter usufruire di 30 giorni di congedo straordinario per cure (riconosciuto, su loro richiesta, ai lavoratori mutilati ed invalidi civili con una determinata riduzione della capacità lavorativa e previa autorizzazione del medico provinciale), ma nonostante la normativa in materia l'azienda gliel'ha negato.

insieme contro il cancro

Nello statuto la Fondazione si propone:

- L'informazione dei pazienti oncologici
- L'innovazione nella diagnosi e cura dei tumori
- L'uguale accesso di tutti i pazienti oncologici agli approcci diagnostici, terapeutici e riabilitativi
- L'integrazione sociale e la difesa dei diritti civili
- L'attività di prevenzione
- La diffusione della cultura dell'alleanza terapeutica per il miglioramento del rapporto tra pazienti e loro familiari e gli operatori sanitari anche per la prevenzione e la riduzione di contrasti e litigiosità